



## *Sui lavoratori socialmente utili il Consiglio comunale approva all'unanimità la proposta della minoranza*

Martedì 29 aprile si è riunito il Consiglio con all'ordine del giorno le problematiche relative alla stabilizzazione dei cinque lavoratori socialmente utili del Comune di Sardara. Una questione aperta da tredici anni, che a causa della complessità del quadro normativo non si è mai potuta risolvere, nonostante in tutto questo tempo si siano susseguite quattro amministrazioni comunali, quattro o cinque giunte regionali e sei o sette governi nazionali. Segno che le difficoltà a trovare una soluzione per far uscire dal precariato questi lavoratori non sono state di poco conto, tanto che nei giorni scorsi la giunta comunale ha sentito l'esigenza di investire della questione il consiglio, prospettando come possibile sbocco della situazione la stabilizzazione di soltanto due dei cinque Lsu, con la conseguenza di creare un'ingiusta discriminazione a sfavore degli altri tre che sarebbero dovuti rimanere nello stato di precari.

Il dibattito in Consiglio comunale, alla presenza anche dei lavoratori socialmente utili, ha dato al gruppo di minoranza la possibilità di avanzare una proposta che è stata accolta con favore dai lavoratori e approvata da tutta l'aula.

La soluzione al problema degli Lsu, infatti, c'è. La maggioranza di centro sinistra in Consiglio Regionale, sentite sia l'Unione province sarde che l'Associazione nazionale comuni italiani, ha approvato nella Legge Finanziaria per il 2008 una norma che consente di derogare al blocco delle assunzioni previsto dalla

Finanziaria Nazionale. La Regione, che in ragione della sua autonomia speciale ha competenza primaria in materia di ordinamento degli enti locali, ha stabilito in sintesi la possibilità di derogare al blocco del personale per quanto riguarda le assunzioni di personale a tempo indeterminato derivanti dai processi di decentramento di funzioni e competenze stabilite e finanziate con legge regionale. Questa stessa amministrazione regionale ha avviato, con la legge 9 del 2006, un forte processo di conferimento di funzioni agli enti locali e ai Comuni in primo luogo.

Questo significa che il Comune di Sardara potrebbe avanzare alla Regione una legittima richiesta di stabilizzazione degli Lsu motivandola proprio con l'esigenza dell'amministrazione di ampliare la pianta organica per far fronte ai nuovi compiti conferiti dalla Regione. In questo modo il Comune potrebbe avviare la stabilizzazione degli Lsu e potrebbe farlo a costo zero, perché tutte le spese sarebbero a carico della Regione e dello Stato. Questo è il contenuto della proposta avanzata dal gruppo di minoranza, che ha anche chiesto che il consiglio impegnasse immediatamente la giunta ad avviare le necessarie procedure presso l'assessorato regionale del lavoro. La proposta si è così concretizzata in una mozione che è stata appro-

vata all'unanimità da tutti i consiglieri.

Subito dopo il Consiglio si è attivato per fissare un appuntamento presso l'Assessorato regionale competente, per un incontro che si è tenuto già il giorno dopo, con la partecipazione della minoranza e alla presenza dei sindacati dei lavoratori. Il funzionario dell'assessorato ha confermato che la possibilità di stabilizzare in questo modo gli Lsu esiste e ha dato disponibilità a supportare il Comune nell'avvio della pratica. Ora speriamo che si concretizzi la volontà politica da parte della giunta, che tutta la procedura vada a buon fine e che con questa proposta della minoranza si riesca a far finire per gli Lsu di Sardara un precariato lungo tredici anni.

### **Sardara in Comune**

Periodico di informazione Politica del Gruppo Consiliare Sardara in Comune  
Reg. Trib. di Cagliari n° 23/06 del 14 novembre 2006

Direttore Responsabile Giorgio Atzori • Direttore Editoriale Massimo Sanna  
Redazione e Amministrazione • Via Umberto 09030 Sardara (CA)

E mail: listacivica@sardaraincomune.eu Stampato presso la tipografia ArtGraf.

### **In questo numero**

- *Sui lavoratori socialmente utili il consiglio comunale approva all'unanimità la proposta della minoranza*

a pag. 1

- *Quando chi amministra non ha ben chiaro il proprio ruolo*

a pag. 2

- *Non è vero che ho votato contro le miniere di Monreale e Perda Lai*

a pag. 2

- *I giovani di Sardara: "Nei nostri confronti nessuna attenzione da parte del Comune"*

a pag. 3

- *Lettera aperta ai cittadini di Sardara*

a pag. 4

## *Quando chi amministra non ha ben chiaro quale sia il proprio ruolo*

Alcune settimane fa abbiamo trovato nella cassetta delle lettere un volantino composto da sei pagine, che si autodefiniva "periodico bimestrale di informazione politica del gruppo di maggioranza in consiglio comunale". Il giornalino è stato stampato non a Sardara, ma a Villacidro, tanto per dimostrare quanto al sindaco e alla sua amministrazione stia a cuore far girare l'economia in paese, ma su questo aspetto ci torneremo in qualche altro numero del nostro periodico. Sulla prima pagina una lettera del sindaco (intitolata "meno chiacchiere") che parla di fantomatici dispettucci della minoranza e di come la maggioranza sia costretta a leggere le notizie dell'opposizione. Per sponsorizzare il volantino sono subito apparsi due articoli elogiativi sull'Unione Sarda del 30 marzo, a pagina 39, e sulla Gazzetta del Medio Campidano del 10 aprile, a pagina 4, firmati dalla stessa corrispondente di Sardara, nei quali viene riportata la stessa dichiarazione del sindaco e cioè "è nostra intenzione evitare ai cittadini il via vai in Municipio per tutte quelle informazioni che potranno, invece, ricevere tranquillamente a casa. I quattro fogli

saranno così un ponte di comunicazione fra noi e la gente". Bene, bene... quindi questo giornalino dovrebbe essere un mezzo di comunicazione istituzionale. Beh, a leggerlo proprio non si direbbe! A pagina 1 si parla dell'ex sindaco Giuseppe Cuccu, a pagina 2 lo stesso, a pagina 3 sempre di lui, a pagina 4 di nuovo dell'ex sindaco Giuseppe Cuccu e a pagina 5 pure! A pagina 6 – conclusiva del giornalino – non si parla di lui ma del centro sinistra a Sardara. La maggioranza ci sembra un po' ossessionata dalla passata amministrazione.. e soprattutto molto nostalgica del ruolo di opposizione, tanto da non riuscire proprio ad essere all'altezza del ruolo di governo che le è stato affidato. C'è, infatti, una bella differenza tra il ruolo della maggioranza e quello della minoranza. La maggioranza ha il ruolo di realizzare il programma con il quale ha vinto le elezioni, dunque dagli elettori gli è stato assegnato il compito di "fare", ai cittadini deve parlare con i fatti e non con le parole. La minoranza ha un ruolo di controllo sull'attività della maggioranza e di denuncia delle irregolarità, disfunzioni, anomalie riscontrate, di critica e di proposta

politica, pertanto non essendogli stato attribuito dagli elettori il compito di "fare" deve limitarsi a "dire". Leggendo il giornalino della maggioranza, invece, sembra che il sindaco e la sua amministrazione abbiano interpretato il loro ruolo, come ruolo di opposizione nei confronti della precedente amministrazione. Una battaglia contro i fantasmi (per loro evidentemente) del passato che non giova certamente a Sardara, che ha bisogno di persone che "amministrino" e che non continuino a guardarsi indietro. Nel giornalino di cose fatte non ne vengono citate, per di più i toni sono aspri e arroganti, si cerca lo scontro, si tenta in tutti i modi di infangare chi c'è stato prima. Toni e modi che non si addicono al ruolo istituzionale di governo del paese. Toni e modi che allontanano i cittadini dalle istituzioni. Se questa amministrazione vuole il bene di Sardara, deve adoperarsi per realizzare tutti gli interventi contenuti nel programma elettorale, ormai sono passati due anni e non ci sono più alibi. Se, invece, il sindaco e la sua amministrazione si sentono ancora in minoranza, non hanno che da trarne le conseguenze.

## *Non è vero che ho votato contro le miniere di Monreale e Perda Lai*

Non ho votato contro. La maggioranza che governa Sardara e che strumentalizza un giornalino a scopi politici, mascherandolo dietro la copertura dell'informazione istituzionale, si sbaglia. L'emendamento è stato posto in votazione il 15 febbraio 2008 e io ho votato a favore. Purtroppo però l'emendamento non ha ottenuto un numero sufficiente di voti per essere approvato. Chi ha scritto di questo emendamento, per la fretta di gettare

fango sulla mia persona, o per la scarsa conoscenza della realtà delle cose, si è dimenticato di citare altri emendamenti alla Finanziaria 2008, da me sottoscritti e approvati dall'aula, che vanno a vantaggio del nostro territorio. Un esempio è costituito dall'emendamento che favorisce il riordino fondiario da parte dei Consorzi di Bonifica, oppure quello che consente alla Regione di erogare trasferimenti al Consorzio turistico Sa Corona

Arrubia, dei quali beneficia anche Sardara che ne fa parte, per l'esercizio integrato di funzioni, e soprattutto quello che ha prorogato al 31 dicembre 2008 la regolare prosecuzione delle attività di gestione del patrimonio culturale della Sardegna, salvando dalla chiusura il Museo Villa Abbas, in attesa della nuova programmazione.

*Giuseppe Cuccu*

## I giovani di Sardara: “Nei nostri confronti, nessuna attenzione da parte del Comune”

Negli ultimi anni, la programmazione delle attività nel settore sociale a Sardara è caratterizzata dalla mancanza assoluta di proposte in tema di politiche giovanili. Infatti, chi ha l'incarico e il dovere di pianificare le attività, dimostrando poca sensibilità, si limita a dare continuità ai servizi socio educativi e di informazione avviati dalle passate amministrazioni. Nessuna nuova proposta, né sviluppo di nuovi progetti, nessuno spunto per nuove riflessioni o promozione della partecipazione.

I diretti interessati, ossia le nuove generazioni di Sardara, lamentano sempre più frequentemente i loro malumori, legati a questa mancanza di attenzione da parte della loro istituzione più vicina, il Comune per l'appunto.

Elemento fondamentale per la buona riuscita degli interventi nel settore sociale è la preventiva valutazione dei bisogni, delle esigenze e delle caratteristiche peculiari della popolazione destinataria degli stessi. Lo fanno tutti, tranne chi oggi governa Sardara. Ci chiediamo..quanto fino ad ora la nostra amministrazione si è interrogata per comprendere quali siano le reali esigenze dei giovani? Quante risorse, non solo finanziarie, ma anche umane, si preoccupata di destinare loro?

C'è la necessità di maggiori iniziative di promozione, di aggregazione, di integrazione sociale, che garantiscano ai ragazzi di Sardara un supporto concreto, in modo che essi siano orientati e guidati nelle loro scelte più difficili, in modo da favorire una crescita serena e prevenire episodi di devianza di quelli che saranno gli adulti di domani. Numerose sono le tematiche sulle quali si potrebbero realizzare progetti, iniziative formative e manifestazioni culturali, ma anche dei semplici momenti di confronto che

non richiederebbero nemmeno un grosso dispendio di risorse per l'amministrazione comunale. Eh si, basterebbe solo un po' di buona volontà..

Sarebbe utile che i giovani venissero incoraggiati a riflettere sulle problematiche che li interessano o potrebbero interessarli più da vicino, direttamente o indirettamente, come la dispersione scolastica e la disoccupazione, l'abuso di alcool o di sostanze stupefacenti, il bullismo, l'aids, ecc. Certamente l'amministrazione comunale ha la responsabilità di attivarsi affinché i giovani abbiano dei validi punti di riferimento nella comunità, al di là di quel supporto che può

essere dato dalla famiglia o dalla scuola, soprattutto nel momento in cui esse non sono sufficienti.

Gli operatori, come chiunque si occupi di politiche sociali, sanno bene che anche se molti ragazzi e ragazze non fruiscono dei servizi esistenti, questo non significa che non abbiano delle esigenze, ma solo che potrebbero avere più difficoltà dei loro coetanei ad esprimerle. È per questo che è necessaria una maggiore attenzione dell'amministrazione, rivolta prima di tutto a individuare le esigenze, e subito dopo a soddisfarle.

M. A.

***Sardara in Comune ora è  
anche su Internet***

***Da oggi puoi leggere il periodico del  
gruppo consiliare "Sardara in  
Comune" anche on line, all'indirizzo***

***[www.giusepecuccu.it](http://www.giusepecuccu.it)***

***Sul sito troverai anche tutti i numeri  
già pubblicati!***



*Gruppo Consiliare  
"Sardara in Comune"*

## **Lettera aperta ai cittadini di Sardara.**

Il 2 maggio ho rassegnato, dopo quindici anni, le mie dimissioni dalla carica di consigliere comunale del Comune di Sardara.

In tutto questo tempo, durante il quale mi avete concesso soprattutto l'onore di rappresentare Sardara scegliendomi sette anni fa come Sindaco, ho avuto anche la possibilità gratificante di lavorare come vicesindaco e ho conosciuto, nel passato e in questi ultimi due anni, tutta la difficoltà di esercitare il mio mandato elettorale dai banchi della minoranza. L'esperienza maturata è stata per me motivo di entusiasmo e di gratificazione politica e umana. Da essa ho tratto un grande arricchimento personale, perché mi ha consentito di approfondire la conoscenza dei problemi, ma anche delle grandi potenzialità della comunità di Sardara, di cui da sempre faccio parte.

Queste mie dimissioni, a lungo ponderate ma sofferte, non sono una "diserzione", né tantomeno un abbandono dettato dal giudizio negativo che due anni fa avete espresso nei confronti della lista con la quale mi candidavo per la seconda volta come Sindaco. Sono sempre stato profondamente convinto, infatti, del fatto che il giudizio degli elettori vada sempre rispettato.

Le mie dimissioni sono, piuttosto, frutto di un ragionamento politico, condiviso con le tante persone che hanno sostenuto la mia lista alle passate elezioni comunali e che si è sviluppato in un momento in cui la politica non sta esprimendo al meglio le sue potenzialità, in cui i toni sono sempre più esasperati, in cui l'unico obiettivo sembra essere quello di distruggere l'avversario e gli stessi uomini politici danno l'impressione di essere più impegnati a mantenere le loro posizioni piuttosto che a lavorare per il bene comune. Questo non è sicuramente il modo giusto di intendere la politica.

Ho sempre pensato, e ancora oggi lo penso, che nell'impegno politico e in quello amministrativo non si possa prescindere dallo spirito di servizio. Lo stesso spirito di servizio che mi ha animato in questi quindici anni, mi impone oggi di favorire con le mie dimissioni il ricambio nella partecipazione politica in Consiglio comunale.

Credo sia arrivato il momento che questa esperienza che io ho avuto la possibilità di fare, ora siano anche altri a poterla maturare. Sono certo che Franco Atzori, il consigliere che mi subentrerà, sarà all'altezza del compito affidatogli e, animato dall'entusiasmo del neofita e dai principi e valori che hanno da sempre connotato la nostra attività politica, saprà sostenere con vigore gli interessi del nostro paese.

Queste dimissioni non affievoliranno il mio impegno politico per Sardara, che oggi continua con altre funzioni e spero potrà continuare anche in futuro.

Con questa lettera voglio ringraziarvi per l'esperienza che in questi quindici anni ho potuto portare avanti con il vostro consenso e grazie alla vostra fiducia. Voglio esprimere la mia gratitudine a tutti i colleghi per il lavoro, per me stimolante, svolto in tutto questo tempo. Rivolgo un ringraziamento particolare a tutti i dipendenti comunali, al segretario comunale e a tutti i collaboratori del Comune, per quello che, in questi quindici anni hanno saputo darmi e per quello che hanno fatto e continueranno a fare per Sardara e per i sardaesi. A tutti i consiglieri, infine, faccio i migliori auguri per il proseguo dell'attività amministrativa.

Con rinnovata gratitudine.

*Giuseppe Cuccu*